Anno X. TORINO, Giovedì 5 Ottobre 1876 Num. 275.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 47 Sem. 23 Trim. 12.
Stati Uniti . . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li sbruccia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 OTTOBRE 1876.

L'emigrazione italiana.

È forse scemato negl'Italiani l'amore della bellissima loro contrada? non è più questa la favorita dal cielo? hanno perdute il loro incanto le nostre spiaggie marittime? e le nostre montagne la loro sublime maestà *che attristando piace*? o forse gl'Italiani, come gli antichi Goti, come i Normanni del medio evo, come i moderni Alemanni e Irlandesi, sentono, mutata natura, il bisogno di abbandonare il natio loco, di recarsi in terre lontane?

Queste domande ci facevamo vedendo il crescente flutto dell'emigrazione che porta i nostri concittadini nella remota America, a porgere orecchio a ingordi speculatori, che la dipingono come l'Eldorado, per lasciarli poi nel più crudele disinganno, in preda alla miseria, ai morbi, all'abbandono. Non si tratta più di quelle periodiche emigrazioni che si notarono sempre in alcune nostre provincie, onde partivano i poveri abitanti col fermo intendimento di tornarvi quando che sia, alcuni in tempo determinato, con un quasi sicuro peculio, frutto del risparmio, dopo breve dimora in Francia o in Ispagna, altri dopo essersi rimpannucciati a Montevideo o a Buenos Ayres, ove tra molti concittadini trovano come una seconda patria, è un vero esodo, una partenza senza sicuro ritorno, senza scopo ben definito, altro che quello di sottrarsi ad una non contestata miseria.

Le vie, i portici, le piazze di Genova riboccano di quegli sventurati, che non trovano pure ove ripararsi dalle intemperie. Il Municipio si adoperò per quanto potè allo scopo di provvedere a' loro pressanti bisogni, a cessare quello straziante spettacolo di uomini, donne, bimbi lattanti costretti a pernottare sul lastrico, ma insufficienti tornarono i provvedimenti, pel numero sempre crescente, cui non bastarono più le camerate destinate a quello scopo. Molti, caduti di necessità malati, furono ricoverati allo Spedale Maggiore.

Tale affliggente condizione di cose doveva eccitare la sollecitudine del Governo. Nella recente circolare del Ministro per gli affari interni è accennato quel male « che in alcune provincie va prendendo proporzioni allarmanti e tali da far temere serii danni alla vita economica della nazione. » E di esso si accagionano « gli aggiramenti di venali speculatori per eccitare le emigrazioni degli operai ed agricoltori regnicoli all'estero e specialmente al Brasile. »

Che deve fare in tal emergenza il Governo? Impedire l'emigrazione no, perchè ciò sarebbe contro il diritto di ciascuno di recarsi ove più gli garba e contro gli stessi interessi economici della nazione; bensì, coi mezzi cui consento la libertà, ingegnarsi di dissipare gli errori, d'illuminare l'opinione pubblica, di prevenire e reprimere le frodi e gl'inganni, che si usano contro i poveri illusi, e a questo partito si appigliò il sig. Nicotera, non sappiamo con quanta probabilità di successo.

Le emigrazioni sono una legge economica, contro cui non si può lottare. La gente accorre ove spera di viver meglio, lascia le contrade ove scarseggia la terra in confronto delle braccia, per recarsi ove essa abbonda e si può trarre profitto dell'opera. Il costringere in qualunque modo gli abitanti a rimanere ove consumano più di ciò che possano produrre è solo un impoverire la nazione: come si impoverirebbe, per un motivo diverso, vietando o difficultando l'immigrazione. È un errore insomma il far consistere la ricchezza nella quantità della popolazione. Si condannerebbero i proletarii alla miseria, si spingerebbero forse nella via del delitto, se si togliessero loro i mezzi di procacciarsi in altre regioni il ben essere.

Tal è il principio generale, indiscutibile. Ma quanto non si può dire intorno all'applicazione! La fame è cattiva consigliera, la miseria è ordinariamente compagna dell'ignoranza. Quindi facilmente si porge orecchio ai larghi promettitori, manca il modo di scevrare il vero dal falso, si cade nelle ragne che tendono infami speculatori su chi è travagliato dal bisogno. D'uopo è pertanto che non si lascino gli sventurati senza una guida, senza norme, che non si trascuri alcun mezzo di far loro conoscere il vero. Il Ministro si rivolge a questo scopo alle autorità municipali, le più competenti nel giudicare della condizione delle singole popolazioni: alla polizia affinchè vegli sugli agenti dell'emigrazione.

Con tutto questo si preverranno alcuni infortunii, ma si sarà fatto poco per isbarbicare il male. Conviene indagarne le cause e mutar sistema di governo, se si scorgerà che l'emigrazione derivi specialmente da quello che si è seguito sinora. L'emigrazione presente, abbiamo visto, non è un fatto normale in Italia, eccede di gran lunga le proporzioni ordinarie, accende in provincie ove riesce quasi cosa nuova. E siccome non sono mutate le nostre condizioni fisiche, nè fummo afflitti da calamità straordinarie, dobbiamo trarre l'illazione che per colpa degli uomini le popolazioni si trovino ora in angustie onde prima non erano afflitte.

Brevemente, noi raccogliamo ora i tristi frutti di ciò che abbiamo seminato negli anni passati. Vediamo il beneficio del sistema per cui si sono strappate milioni di braccia al lavoro produttivo, del sistema della nazione armata, che non è altro che la nazione impoverita. Vediamo il beneficio di quello scialo di pubblici impiegati che si succhiano il sangue delle popolazioni, e ne incagliano i movimenti. Vediamo l'effetto di quella ingerenza dello Stato, di quella liberalità fuor di proposito per intraprendere alcuni lavori con sagrifizio maggiore di quello cui fecero altri Stati più interessati del nostro, di quel naviglio formato con tanto spreco di denaro, con sì larghe provvigioni e che si dovette poi mandare al ferravecchio. Insomma tutti i nodi vengono al pettine e, se ora ci troviamo nelle strette, profittiamo almeno delle lezioni della sperienza, acquistata a sì grave prezzo e mutiamo sistema.

LA QUESTIONE
delle linee d'accesso al Gottardo.

Nei numeri 6077, 6078, il giornale la *Perseveranza* pubblicava due articoli sulla questione delle linee d'accesso al Gottardo. Leggendo la firma apposta ai medesimi, ci venne in mente che l'ingegnere Tatti è non solo promotore, ma autore del progetto della linea Novara-Gallarate-Gemonio-Pino, e se troviamo naturalissimo che, come tale, egli lo sostenga, ci sembra però che il suo giudizio, quantunque competente, non si possa ritenere tutt'affatto imparziale, come dovrebbe esserlo, per accettarne le conclusioni.

Ma sorpassiamo a tale circostanza ed entriamo in merito alla questione, lasciando a parte le considerazioni tecniche e soffermandoci di preferenza su quelle economiche.

Anzi tutto non possiamo convenire col signor ing. Tatti sull'opportunità che l'Italia faccia un sacrificio maggiore di quel che fece pel valico del Gottardo; dessa concorre già in misura sproporzionata alle sue forze a credere pure ai benefizi che se ne possono attendere. Condizioni politiche, forse più che un attento esame economico, influirono su quel concorso, e sia per ben fatto. Ma foreschè perciò sarebbe ugualmente compatibile l'accrescere ancora e di molto l'onere assunto?

Diciamo di molto perchè se si volessero mantenuti integralmente gli obblighi imposti alla Società del Gottardo colla convenzione di Berna, bisognerebbe sopperire alla deficienza di oltre cinquanta milioni secondo il preventivo più limitato, dai quali (ammettendo l'ipotesi più favorevole, cioè di un riparto fra gli Stati interessati in proporzione al primitivo concorso) ne toccherebbero più di metà all'Italia.

Su questo punto conviene con noi la stessa *Perseveranza;* ma ciò ammesso, seguendo l'ingegnere Tatti, naturale conclusione a cui si arriva è quella di abbandonare la linea del Ceneri. Senonchè, anche in questo caso, resterebbe pur sempre a sopperire alla deficienza di *sei* milioni circa di sussidi da parte di provincie e città italiane e da parte del Cantone Ticino, vincolati al passo del Ceneri; e notiamo che tale deficienza si verificherebbe eziandio, se non in totalità, certo per una cifra assai rilevante anche seguendo il consiglio dell'ing. Tatti, di procrastinare cioè l'esecuzione del suddetto valico del Monte Ceneri, attesochè tali sussidi siano vincolati a termini perentori che non sarebbero mantenuti.

Escludendo che il Governo abbia ad addossarsi il peso di tale indennizzo, è certo che ben poco vantaggio potrebbe avere la Società del Gottardo dall'abbandono del Ceneri in vista anche al tronco già eseguito da Chiasso a Lugano, che in luogo di darle un utile, continuerebbe ad essere passivo.

Dopo queste premesse ci sembra che oggi, per togliersi d'impiccio nell'attuale stato di cose, è d'uopo si conceda alla Società del Gottardo di fare delle riduzioni nelle spese di costruzione, e per quanto riguarda le linee d'accesso dalla parte dell'Italia ciò non ci pare impossibile senza troppo scostarsi dal trattato di Berna, nè sensibilmente ledere gl'interessi di questa o quella provincia.

Da Bellinzona la ferrovia del Gottardo arriva già sino a Locarno e ben poco le resta per raggiungere il confine italiano; perchè non si potrà fruire di questo tronco per accedere al traforo condonando alla Società del S. Gottardo l'esecuzione di quello da Bellinzona a Magadino o Pino? In questo modo evidentemente una ben piccola spesa toccherebbe alla Società stessa per la linea lacuale, e di più le si renderebbe proficuo un altro tronco che ora a stento le pagherà le spese d'esercizio.

Per quanto riguarda poi l'Italia, nel modo che lo stesso scrittore dell'articolo della *Perseveranza* ammette che si possa senza onere eseguire o trovare chi eseguisca gli 85 chilometri che corrono da Novara a Pino, a maggior ragione si potrà eseguire senza onere il più breve tronco occorrente per unirsi a Locarno, tanto più che esso offre attrattive maggiori e per la circostanza che una considerevole tratta del medesimo servirà in pari tempo per la linea d'accesso al Sempione, e per l'assai maggior densità di popolazione ed industria del territorio che attraverserà.

Le due correnti del commercio italiano sarebbero così servite assai bene, l'una pel Monte Ceneri, l'altra colla linea lacuale della riva destra del Lago Maggiore. Nè crediamo possa esservi grave inconveniente per Genova l'allungamento di qualche chilometro di percorso; ma qualora, contrariamente al nostro parere, realmente lo fosse per la concorrenza che potrebbe esercitare il porto di Marsiglia, sarebbe facile assai l'ovviare imponendo alla Società concessionaria della linea d'accesso che deve servire a detto commercio, una tenue riduzione di tariffa che compensi il maggior percorso.

Questo suggerimento che noi diamo, sebbene lo si dirà dettato nell'interesse dell'alto Piemonte, è però quello che anche dalle persone, sotto ogni rapporto disinteressate, sarà senza dubbio giudicato il preferibile, poichè non verrebbero lesi gl'interessi di alcuna parte d'Italia. Per Milano, Como, Venezia, la parte centrale e meridionale d'Italia, sarebbero mantenute le condizioni del trattato di Berna; Genova non sarebbe pregiudicata nel suo commercio conservandole una tassa di trasporto come per la linea più breve possibile; Novara, oltre all'avere una linea diretta d'accesso al Gottardo, sarebbe collegata cogl'importanti centri d'Intra e Pallanza, che formano parte del territorio della sua provincia, e l'alto Piemonte verrebbe ad avvantaggiare, potendo desso procurarsi un minor percorso con qualche tronco d'accorciamento.

Non crediamo che ci si possa fare un carico se propugnamo un partito vantaggioso alle nostre provincie, dal momento che desso può conseguirsi senza recare pregiudizio ad alcuna delle altre provincie, e speriamo quindi che i nostri consigli possano venire presi in seria considerazione.

San Remo. — La *Concordia* annuncia che il Consiglio municipale di Taggia, nella seduta del 29, deliberava di stanziare la somma di lire *cento mila* per concorrere alla costruzione della ferrovia Mondovì-Taggia; che votava pure il concorso alle spese degli studii di massima e nominava una Commissione per iniziare le pratiche necessarie ad effettuare il consorzio.

Anche il Consiglio municipale di San Remo, aggiunge lo stesso giornale, dovrà quanto prima occuparsi di questo argomento.

Roma, 3. — Il 24 ottobre la Giunta liquidatrice venderà parecchie vigne e terreni prativi siti in luoghi diversi nei dintorni di Roma.

Venderà anche parecchie case in Roma fra cui il grande casamento in via dei Serpenti e che fu già dei Minori Conventuali di S. Bonaventura.

— Ieri vi fu straordinario concorso di visitatori in Vaticano. Il Papa ricevette più di trecento forestieri inglesi, francesi, russi e tedeschi. Non erano però *pellegrini* i cattolici, ma semplici curiosi di vedere il sommo Gerarca della cattolicità; la maggior parte non appartenevano neppure al cattolicismo.

Pio Nono ha fatto sapere ai pellegrini di Nantes che li riceverà dopo domani, giorno 5.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3830), del 1° settembre, che autorizza la provincia di Chieti a riscuotere un pedaggio pel transito sul ponte Sisello, in base all'unacclusa tariffa.
2. **Un regio decreto** (n. 3835), del 1° settembre, che instituisce in Brescia una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità di quella provincia.
3. **Un regio decreto** (n. 3839), del 24 agosto, che al terzo R. Liceo di Napoli dà la denominazione di Liceo Antonio Genovesi.
4. **Un regio decreto** (n. 3846), dell'8 settembre, che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai nuovi magazzini di polvere eretti nella piazza di Cagliari sulla località detta il Monte della Pace.
5. **Un regio decreto** (n. MCCCLXXIV, parte suppl.), del 13 settembre, che annulla le deliberazioni dell'8 agosto 1875 e 1° febbraio 1876 della Deputazione provinciale di Brescia.
6. **Disposizioni** nel personale giudiziario e in quello dei notai.

PRESTITO A PREMI
DELLA CITTA' DI VENEZIA

Nella XXXI estrazione del prestito a premi di Venezia 1859, seguita il 30 settembre presso il Municipio, furono estratte le serie seguenti:

Serie estratte.

5153	8579	9105	18783	7261
14186	13831	3115	2503	3866
1500	12607	4160	511	4900
5713	1629	3448	3851	4687
11056	18157			

(71) (Vedi num. 274)

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE TERZA

DI NUOVO AL VILLAGGIO.

III.

Idillio.

(Continuazione).

Candida divenne dapprima tutta una bragia nel volto, poi di subito si fece pallida pallida.

— Ah! voi Giuseppe partite? — esclamò con impeto di dolorosa sorpresa: — volete dunque separarvi da noi?

— Scusate: io non ho detto...

— Sì, sì, che lo avete detto: — insistette la Caterina; ma poi, cadendo il suo sguardo sulla figliuola, la vide così commossa e turbata che fortemente si sgomentò. — Candida, tu sei impallidita, tu vacilli, — e volgendosi a Giuseppe: — Vedete le belle cose che fate!

Giuseppe, commosso anch'egli e turbato non meno della fanciulla, cominciò a dire con voce tremante:

— Sentite, Candida...

Ma ella fece un cenno risoluto perchè il giovane non cercasse neppure scusarsi, e frenando la sua emozione con una forza di volontà veramente ammirabile, disse con voce ed aspetto in apparenza tranquilli:

— Ebbene, che diritto abbiam noi di rimproverargliele? Non ha egli abbastanza sacrificato del suo tempo, de' suoi piaceri, delle sue aspirazioni per noi? Che cosa possiamo noi dargliene in compenso? Nulla. Vada, vada a cercarsi altrove la sua felicità.

Giuseppe aveva ascoltate le parole della fanciulla con un palpito che era di speranza; mai non gli aveva cosa parlato con simile accento, mai non aveva egli sentito nei discorsi di lei un'emozione di tal natura, l'ombra d'un sentimento verso di lui che uscisse dalla famigliarità di quell'antica amicizia che era fra di loro.

— O Candida! — esclamò egli, osando fissare il suo sguardo nel volto della giovane un poco arrossita: — non parlatemi di felicità; per me ella non può essere altrove.

— È dunque qui? — interruppe la sora Caterina con lieto accento, come quella a cui piaceva tirar presto tutte le cose a conclusione, e nel caso presente avrebbe voluto far prestissimo.

— Non m'interrogate altrimenti: — disse con mestizia il pittore. — Non debbo dire di più; ma sento ormai che qui non posso, non debbo più rimanere.

— Niente affatto, — insistè Caterina. — Spieghiamoci una buona volta. È quattr'anni che mi par sempre di camminare a tentoni.

— È tutto inutile... Sì, ho formato un sogno di felicità ancor io, ma fra questo sogno e me vedo innalzarsi sempre una barriera.

— Oh perchè? — daccapo la madre di Candida: — e io vi dico....

Ma qui la figliuola non la lasciò più continuare; da un poco sembrava ella discutere seco stessa un partito, e ora parve aver presa subitamente una risoluzione.

— Mamma, — disse, — ti prego, lascia parlar me. Ho il doverodi dire a Giuseppe una cosa e la vo' dire in tua presenza. Ascoltatemi bene tuttedue: vi apro l'animo mio. Quattro anni fa ho ricevuto un colpo al cuore che ho creduto, ho perfino desiderato che mi dovesse uccidere...

— Oh cattiva! — interruppe la madre: — e a me non pensavi!

— Perdonami, in quel momento il dolore fu più forte di tutto. Ma la mia giovinezza ha resistito, voi mi avete con tanto amore curata! e la guarigione a poco a poco è venuta. Ne ho pensato di molte cose in questo frattempo; ne ho fatte di molte riflessioni e confronti; un gran lavorio avvenne nella mia testa e nel mio cuore. Ripigliandomi alla vita, anche la fantasia ancora giovanile si ripigliò alle chimere.... Ed ecco qual fu la mia chimera. Mi parve di leggere nel cuore di mia madre...

— E che cosa ci hai letto?

— Che tu desiderassi chiamar figliuolo un generoso giovane che ci fa più che amico, più che parente, più che figlio e fratello.

Giuseppe tremava dall'emozione.

— Candida! Candida! — esclamò egli con voce soffocata.

— Oh come ci hai letto bene! — disse lietamente la madre.

E Candida proseguiva:

— Mi dissi che quel giovane nella sua modestia possedeva le più degne virtù, che senza ostentazione, senza brighe, senza mire ambiziose, colla capacità e coll'operosità aveva saputo arrivare ai più meritati trionfi, che in lui c'era la vera sostanza d'un galantuomo e d'un uomo d'ingegno, che durante quattro anni egli era stato il più affettuoso, il più nobile, il più amabile nostro difensore e consolatore ed aiuto, che a vederne la costante abnegazione di sè, bisognava stimarlo, ammirarlo, amarlo... e immaginai che non disdegnasse egli stesso fare una realtà il desiderio di mia madre.

Giuseppe non sapeva più in che mondo si trovava.

— O mio Dio! Parlate voi sul serio? — esclamò egli balbettando. — Sono io veramente svegliato?

E la fanciulla, porgendogli la mano con atto pieno di nobiltà, d'affetto, di grazia:

— Ed è per ciò che in presenza di mia madre stessa, vo' dirvi Giuseppe: « non partite, non abbandonateci, rimanete... colla vostra famiglia! »

Il dabben giovane mandò un grido di gioia.

— Sempre! — proruppe, — sempre! sempre! Candida, vi ho amata fin da bambina, io! Vi ho amata più di tutto, io! Vi amo da perderne la ragione.

La Caterina, che aveva le lagrime agli occhi — ma che care lagrime! — trasse a sè i due giovani, li strinse al seno e disse con voce commossa, ma con accento solenne:

— Ed io, cari miei, vi abbraccio ambedue proprio come figliuoli e vi benedico dal fondo dell'anima.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Obbligazioni premiate.

Premio	Serie	N.	Premio	Serie	N.
25000	14186	20	50	13831	10
1000	5713	12	50	7261	13
250	13763	10	50	8851	5
250	9106	8	50	13831	24
250	7261	12	50	7261	18
100	3851	6	50	3851	2
100	8579	16	50	8579	16
100	3386	5	50	13157	14
100	4687	14	50	5153	12
100	4160	13	50	7261	21
100	5153	13	50	3851	11
100	15500	1	50	13763	15
100	5713	14	50	7261	22
100	3851	9	50	5713	52
50	4900	4	50	7261	17
50	4687	2	50	5153	2
50	9106	11	50	8579	14
50	3446	0	50	5713	1
50	5713	8	50	13157	23
50	13157	4	50	13763	5

Le altre obbligazioni appartenenti alle serie estratte, non comprese nella tabella dei premi, verranno rimborsate alla pari, cioè con lire 31 (trenta) ciascheduna.

Il pagamento dei premi e rimborsi avrà principio dal 1° novembre a. c. in avanti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

4 ottobre 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al Nord in centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant. 744,0	+12,8	9,4	83	14° 48'	calma	q. ser.
9 ant. 744,9	+14,8	10,8	82	14° 48'	N d.	ser.
12 m. 744,6	+18,9	10,7	65	14° 54'	S O d.	ser.
3 pom. 743,6	+21,3	11,8	63	14° 54'	S E d.	ser.
6 pom. 744,0	+21,0	14,1	78	14° 50'	calma	ser.
9 pom. 744,8	+17,3	11,9	78	14° 47'	N d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima + 12,4; massima + 22,3

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 5 + 14,4

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 5 ottobre 1876.

Nascere del **Sole**, ore 6 25 — Passaggio al meridiano ore 0 7 — Tramonto 5 48.

Nascere della **Luna**, 7 2 sera.

Passaggio al meridiano, ore 2 7 matt.

Tramonto, ore 5 58 matt.

Giorno della Luna 19°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 1° ottobre.

	Massima	*Minima*
Genova	22. 0	16 5
Torino	25. 2	13 1
Venezia	25. 4	16. 2
Livorno	25 4	19 6
Napoli	25. 5	20. 5
Firenze	25. 8	19 7
Milano	26 0	13. 4
Parma	26. 1	18 1
Roma	27. 1	20. 2
Bologna	29 6	18 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 5 ottobre 1876 (ore 1 pom.):

Pressione aumentata in media di 6 mm. tutta Penisola, Sardegna e Sicilia. Venti nord forti agitano il mare da Bari al Capo Leuca e Capo Passaro. Levante forte e mare agitato Venezia. Continua il dominio della corrente polare con tempo vario al buono.

ANNUNZI LEGALI.

Sappiamo che la Prefettura della provincia di Torino ha disposto perché sia pubblicato sollecitamente il 1° supplemento al Bollettino della Prefettura contenente gli *Annunzi legali*, non ostante che non sia ancora aggiudicato l'appalto per la pubblicazione né del foglio periodico, né del suddetto supplemento, a termini della legge 30 giugno 1876.

Questo primo supplemento anzi dovrebbe veder la luce oggi stesso, 5 corrente, a soddisfazione di quegli *importanti interessi che per le esigenze della vita civile ed economica del nostro paese si rannodano a tale pubblicazione.*

—

Dicesi che il 15 del corrente mese l'onor. Quintino Sella si recherà a Cossato a farvi anche lui un discorso agli elettori.

NOTIZIE DELLA MARINA.

Il comm. Ernesto Martin Franklin, contrammiraglio, è stato richiamato in attività di servizio.

Il capitano di vascello cav. Mantese, è stato destinato a reggere la carica di direttore dell'ufficio centrale di divisione.

Domenica è partito dal porto di Napoli il piroscafo la *Città di Genova* rimorchiando l'*Ercole* e l'*Aquila*.

È partito pure da Napoli per Cagliari il piroscafo la *Sesia*, su cui è imbarcato il principe Tommaso.

—

Scrivono da Corleone, 27 settembre, all'*Amico del Popolo* di Palermo:

Da varii giorni il terremoto di Corleone si può dire in permanenza. Dopo le molte scosse avvenute dall'aprile in poi, la molt'acqua caduta, col solito accompagnamento di lampi e tuoni, e la diminuzione dei calori estivi, si sperava la scomparsa fra noi di quest'ospite importuno e misterioso; ma sventuratamente ci siamo ingannati. Infatti, dalla sera del 22 corrente in poi, i rombi sotterranei e le vibrazioni sismiche, più o meno sensibili, si succedono le une alle altre a brevissimi intervalli.

L'apprensione è generale.

—

Il processo del conte Arnim, accusato di alto tradimento, dovevr. cominciare il due ottobre, davanti il Tribunale criminale di Berlino. L'accusato, se andrà in Germania, verrebbe arrestato immediatamente e dovrebbe scontare la pena di otto mesi di detenzione ai quali fu condannato nell'antecedente suo processo.

L'avvocato d'Arnim ha insistito nuovamente perchè Thiers fosse inteso quale testimonio, ma è probabile che una Commissione inquisitoria sarà incaricata d'interrogare l'antico presidente della Repubblica francese.

Si dice che Arnim conti sulla deposizione di Thiers per provare che egli non ha tralignato punto dalle istruzioni avute e che ha agito sempre in conformità degli ordini trasmessigli da Berlino.

—

In Grecia il fermento pubblico comincia a manifestarsi in modo allarmante; numerosissimi ed imponenti Comizi popolari ebbero luogo in vari punti del regno, e nell'isola di Creta le manifestazioni ostili alla Turchia si ripetono ogni giorno.

Un telegramma da Copenaghen alla *Pall Mall Gazette* annunziò testè che il Re degli Elleni aveva indefinitamente aggiornata la sua partenza per la Grecia: ora l'Agenzia Havas dichiara inesatta una tale notizia, annunziando a sua volta che il giovane Re in questa settimana stessa farà ritorno ad Atene.

L'approssimarsi di gravi avvenimenti, forse inevitabili, per la grande surrecitazione che ognor più viva si va manifestando negli spiriti del suo regno, è causa non dubbia della sua partenza, e fra qualche giorno la ostinata Turchia avrà probabilmente un nemico di più da combattere.

D'altra parte, si annuncia pure che la Rumania, finora apparentemente neutrale, avrebbe stretto un tacito accordo con Pietroborgo e Belgrado, per lasciar passare sul suo territorio i volontari russi che si recano in Serbia.

Ognor più formidabile, insomma, si va facendo la cerchia de' nemici intorno alla Turchia, che, pur sentendosi come isolata, non tuttavia sfidare l'abbandono di tutta Europa, respingendo l'ultima tavola di salvezza che le porgono le Potenze colla loro mediazione diplomatica.

E, bisogna pur dirlo, giammai le circostanze furono più favorevoli come in questo momento per le mire, più ambiziose che conquistatrici, della Russia. Il malgoverno dei Turchi, le loro inaudite crudeltà in Bulgaria, sollevarono in tutto il mondo civile una indignazione unanime, ed i sentimenti d'umanità prevalgono oramai dovunque alle considerazioni politiche. Decisamente la Turchia ha fatto e fa di tutto per mettersi al bando dell'Europa.

La situazione politica, poi, non sembra meno propizia ai disegni russi. Gli eserciti dello Czar non incontreranno, questa volta, sulla loro via gli eserciti della Francia e dell'Inghilterra, quest'ultima potenza essendosi pure piegata, nell'ultim'ora, ai voleri dell'opinione pubblica.

L'impero di Germania è tutt'altro che disposto a rompere la sua intima alleanza colla Russia ch'è una delle prime condizioni della sua sicurezza. L'Austria sola sarebbe forse capace di opporsi seriamente ai progetti proposti dal Governo russo.

Ma l'oserà? Oserà dessa rompere l'alleanza dei tre Imperatori senz'essere certa d'un concorso della Germania, che molto probabilmente non otterrebbe? È permesso dubitarne di fronte al contegno indeciso ed imbarazzato del conte Andrassy.

Per il Gabinetto di San Pietroborgo non vi ha più che un mezzo d'evitare la guerra colla Turchia, cioè occupare colle sue truppe la Bulgaria, e far occupare la Bosnia e l'Erzegovina dalle truppe austriache. Questa ora la proposta che si faceva all'Imperatore d'Austria nella lettera autografa dello Czar, consegnatagli dal conte Samarokoff. Ma la risposta sarebbe stata decisamente negativa, e quindi la situazione ne risulterebbe tutt'altro che semplificata.

Secondo un telegramma speciale da Berlino, anche l'Inghilterra sarebbesi dichiarata assolutamente contraria ad un'occupazione armata della Russia e dell'Austria, ed il *Times* soggiunge che lo Czar, con tale proposta, interpretò male le intenzioni dell'Europa, la quale non vuole *distruggere* la Turchia. E se questa volesse un po', come accenna realmente di voler fare, essere *distrutta* ad ogni costo, malgrado tutte le buone intenzioni dell'Europa?

—

Intorno al messaggio recentissimo dello Czar per l'imperatore Francesco Giuseppe, la *Neue Freie Presse* fa le seguenti considerazioni:

« Allorquando in momenti critici i sovrani scrivono autografi, le armi rumoreggiano di notte negli arsenali. È una prova della prossima crisi che l'imperatore Alessandro ricorre al mezzo di cercare personalmente un accordo coll'imperatore Francesco Giuseppe, e nello stesso tempo un attestato di povertà per la diplomazia, la quale non ne trovare il filo d'Arianna che potrebbe servirle di guida per uscire dal labirinto orientale.

« Le cose domandano imperiosamente una decisione. Alla Morava si combatte di nuovo e la tregua ha di fatto raggiunto la sua fine. *Se il Governo russo può e vuole ritirarsi, deve farlo entro pochi giorni*, altrimenti la guerra turco-serba riprenderà vigore, e quando altri 15 o 20 mila Russi si troveranno nelle file dell'esercito serbo, andrà a rotoli anche l'accordo delle Potenze. »

Telegrammi particolari

dalla *Gazzetta Piemontese*.

Colonia, 3. — La *Gazzetta di Colonia* conferma che la Porta, nelle sue proposte formulate in cinque articoli, evita anzichè respingere le proposte delle Potenze.

Pietroburgo, 3. — Ignatieff è partito per Costantinopoli.

I materiali da guerra riempiono quasi esclusivamente tutti i convogli ferroviari.

La Serbia ed il Montenegro rifiutano lo *statu quo ante bellum*.

Cronaca

Associazione universitaria di tiro a segno. — Mentre l'on. Coppino era preside della nostra Università, per iniziativa del benemerito signor presidente della Società ginnastica, comm. Ricardi, si costituiva una Società di tiro a segno fra gli studenti di questa Università.

Incoraggiata dal Ministro della pubblica istruzione con premii, che vennero distribuiti ai migliori tiratori, questa istituzione annoverò ben tosto buon numero di soci, e vive tuttora sotto la presidenza onoraria del suo fondatore.

E questi, che non risparmia cura pel benessere della novella Istituzione, approfittando della presenza in Torino dell'onorev. ministro Coppino, si fece a ragguagliarlo sui progressi e sui vantaggi della medesima.

L'onorevole Ministro rispose a queste comunicazioni con una preziosa lettera, per cui accorda all'Associazione un premio di 200 lire da distribuirsi nella prossima gara di Tiro a segno, manifestando pure i sensi di compiacimento all'egregio conte Ricardi per le incessanti cure ch'egli si dà affine di promuovere e migliorare l'educazione della nostra gioventù e incoraggiandolo a proseguire nell'opera di rendere i giovani studiosi amanti dell'esercizio delle armi e degni della patria.

Ci auguriamo che l'esempio degli studenti torinesi venga presto seguito da quelli delle altre Università del Regno.

Giornalismo. — Abbiamo già annunziato che stava per pubblicarsi in Torino un nuovo giornale politico.

Esso uscirà di questi giorni: s'intitolerà l'*Elettore Subalpino*, e sarà specialmente consecrato alle elezioni.

Il suo colore, come dice la redazione medesima nell'annunzio, sarà progressista.

Lagnanze del pubblico. — Gli abitanti vicino alla chiesa di S. Francesco d'Assisi movono lagnanze contro il campanaro di quella chiesa, il quale non fa che scampanare a distesa e giorno e notte.

Ci sono là intorno certo dei malati, della gente che studia, dei cittadini che hanno le loro occupazioni e per tutti costoro è un gravissimo disturbo.

Pietà signor campanaro!

Traduttori-traditori. — Al teatro Gerbino vediamo annunziata di prossima recitazione una commedia tradotta dal francese, col titolo: *Il sacchetto di bomboni* (!). *Bomboni* non è italiano e nella nostra lingua si chiamano *dolci* o *confetti*: *sacchetto* è un dar desinenza italiana al *sachet* francese che si dovrebbe tradurre per *cartoccio*. Oh dove mai s'è visto mettere i dolci nei sacchetti?

Ciò mi ricorda quello scribacchino poco pratico di lingue che in una sua traduzione dal tedesco, dove si parlava dell'immigrazione in Italia dei Barbari, prendendo egli la parola tedesca *heimathlos* (nomadi) per nome di popoli e non capendo l'altra *Pothal* (valle del Po), ebbe coraggio di scrivere, che *Gli avari, i geluli e gli* heimatlosi *scesero nel* Potalo! Mancomale, che non mise Pitale!

Un'altra volta, traducendo dal francese, e trovando che la cavalleria greca era divisa in *ile* (squadroni), scrisse bravamente ch'essa era divisa in *isole*. Il reggimento si sarà dunque chiamato Arcipelago!

Funerali. — Domattina, alle nove, nella chiesa del *Corpus Domini*, e per cura del Municipio, saranno celebrati solenni funerali in memoria del conte Ponza di S. Martino.

Teatri. — *Mio marito è alla Camera* è una nuova commedia in un atto dei signori William Busnac e Ottavio Gastineau, rappresentata ieri sera al Gerbino dalla compagnia Bellotti-Bon N. S.

Qual fine abbiano voluto ottenere gli autori con questo lavoro, non sappiamo veramente specificarlo: far ridere? Ci riuscirono grazie agli esecutori, che furono la signora Cavallini ed i signori Rossi e Leigheb, carissimi tutti e tre. Totale: molte risa e pochi applausi.

— La compagnia Milone che doveva dare la sua prima recita al Balbo martedì... non è ancora giunta a Torino. Mah!

— Gli spettacoli dell'Alfieri sono cessati improvvisamente perchè... l'Impresa si è ecclissata col plenilunio di settembre. Che fenomeno!

— Il Circo equestre Bell ha levato le tende da Piazza d'Armi dopo 17 giorni di salti mortali e di ginocchi olimpici. Trasporterà armi e bagaglio a Milano. Buon viaggio.

— Domani sera alle ore 8 1/2 l'artista drammatica signora Rosa Maria Guidantonj darà un trattenimento artistico al teatro d'Angennes.

Una parte dell'introito sarà devoluta al Comitato di soccorso pei feriti italiani nella guerra d'Oriente.

Ecco il programma:

Parte prima — *Dell'arte e della forma applicata specialmente alla drammatica*; Esposizione dettata e letta dalla signora Guidantonj.

Parte seconda — *Stella*, versi di V. Hugo (nei *Châtiments*) espressi in francese dalla suddetta.

La signora Guidantonj dirà per ultimo il 5° canto dell'*Inferno* di Dante.

Precederà il trattenimento una poesia « *Agli Slavi* » letta dalla signora Guidantonj medesima.

Prezzo del biglietto lire 2. I biglietti sono vendibili alla tipografia Som, via Carlo Alberto, 32. Per i palchi rimasti liberi, rivolgersi allo stesso indirizzo.

Longevità. — Pochi giorni fa morì nel contado d'Imola certo Combinai Francesco nella grave età di 100 anni e otto mesi.

Era un contadino nato a Campiano sul podere Colle, e battezzato nella chiesa di San Petronio in Imola il 31 dicembre 1775.

Lascia figli e figlie in assai avanzata età.

Lettere rifiutate in Inghilterra. — Nel 1874 in Inghilterra, su *novecento sessantasette* milioni di lettere, *quattro milioni* (vale a dire una su 270) sono andate all'ufizio delle lettere rifiutate, 69,540 delle lettere non distribuite contenevano dei valori di commercio, biglietti di banca, ecc., ecc., il totale de' quali saliva a 565,000 sterline (14,120,000 lire italiane); di queste lettere 337 erano *senza indirizzo!* Altre *ducentomila* lettere (però senza valori) mancavano pur esse di questa elementare indicazione, tanto le distrazioni sono talvolta inevitabili anche fra gli inglesi.

Agenzia matrimoniale. — A Chicago si è fondata, sotto il titolo di Compagnia di assicurazione matrimoniale e di garanzia per gli amanti (*The Chicago matrimonial insurance and Lovers garantye Comp.*) una Società che s'incarica di trovare marito alle fanciulle e moglie ai giovinotti. La Compagnia tiene aperte delle sale di lettura, dà delle feste da ballo, delle serate musicali, dei *veglioni* mascherati o no, ai quali hanno diritto di assistere gli assicurati; la Compagnia possiede dei vasti giardini, nei quali, con una lieve retribuzione, è permesso passeggiare.... di giorno. Come si vede procura l'avvicinamento *della paglia al fuoco*.

Cronaca bianca. — Il duca di Galliera continua a far benedire il suo nome con quotidiane beneficenze. Nei giornali di Bologna troviamo infatti com'egli, avendo saputo che quella Società Artigiana incontrò non indifferenti spese in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione permanente, mandò tosto a regalare alla sullodata Società la bella somma di lire 500.

— A Milano un cavallo attaccato a un calessino aveva tolto la mano al suo guidatore, un certo Salvi; s'impennò, sbalzò a terra il povero Salvi e via portato dal vento.

Un bersagliere vede questa corsa sfrenata: si caccia innanzi alla bestia e d'un colpo la ferma.

Bravo bersagliere!

— Sabato un ragazzo d'anni 4 cadde nel Paglione (a Nizza) presso la foce. La madre che stava a poca distanza, lavando, visto il pericolo del proprio figlio, nonostante il suo stato avanzato di gravidanza, si slanciò in suo soccorso, e male sarebbe incolto ad ambidue se la guardia cantonale Otto, che per caso si trovava presente, non fosse accorsa in loro aiuto. Il signor Otto riuscì a salvare l'uno e l'altra.

Bravo anche costui!

Cronaca nera. — In Sicilia se vi sono dei malandrini che aggrediscono la gente, vi è anche della gente che sa difendersi.

Ecco qua un bel fatto:

Il 28 settembre due malandrini intimarono fascia a terra a cinque persone di Alessandria della Rocca che si recavano alla fiera di Bisacquino; gli aggrediti risposero con fucilate ed il signor Gaetano Scaglioni con un colpo ben diretto fece cadere a terra uno degli aggressori, che aveva scaricato il suo fucile contro la comitiva. L'altro malandrino se la svignò; ma poco dopo venne arrestato dalla forza pubblica.

I due grassatori sono bivonesi.

— Domenica scorsa in mezzo ad una buona scorta di carabinieri e questurini erano tradotti alla grandi prigioni di Palermo dodici monrealesi stati arrestati sulle montagne di Monreale come ricettatori d'una quantità di fucili e varie armi.

*** A Napoli due o tre fattarelli di poca importanza.

Al sig. Giovanni Künl, di Vienna, mentre in vettura si recava alla stazione della ferrovia, venne sottratto un sacco da notte, che conteneva valori per lire mille.

— Auricchio Gennaro e Vincenzo Criscuolo usarono *tenerezze* alle proprie mogli consegnando colpi di coltello e bastone su quelle creature a cui un dì giurarono amore!

— Il ragazzo Gennaro Calamaro mangiava saporitamente della pasta col brodo. — Dammene un poco, — gli disse un suo compagno a nome Ernesto.

— Non voglio dartene, — rispose il Calamaro.

— E prendi! — ripigliò l'Ernesto, e così dicendo feriva gravemente il povero Calamaro.

*** Stavolta anche Cagliari, la capitale della Sardegna, ci dà il suo piccolo contingente di Cronaca nera.

Un tal Toscani ed un tal Polleri, la notte del 28 settembre scorso, scendevano tranquillamente pel Cammino nuovo, quando, essendo sorta controversia per fatto, a cui verosimilmente non era estranea la gonnella, il Polleri, per confondere l'avversario, non trova argomento migliore che quello di estrarre un coltello e avventargliai addosso ferendolo senza tregua, sì che il povero Toscani perdeva sangue da tutto il corpo.

In questo passa un cagliaritano, un falegname, brav'uomo che non porta nè coltelli nè pistole, ma che ha sempre un bastone per tenere i cani a rispettosa distanza. Spettatore della tragedia, vuole impedire che continui e adopera dolci parole per calmare il furente Polleri. Ma questi non ode e continua a bucare. Il falegname allora gli assesta sul capo con tutta la vigoria un colpo del suo bastone, che induce il Polleri a miglior consiglio e lo fa accorrere presso i RR. carabinieri perchè accettino la sua querela contro il falegname e facciano medicare la ferita che quegli gli ha prodotto nel capo.

— Un telegramma particolare dalla medesima Cagliari in data del 3 corrente reca:

« L'altra notte nelle vicinanze di Bonorva fu aggredita da 14 malfattori la Messaggeria proveniente da Sassari. Si appropriarono tutta la corrispondenza e ferirono otto viaggiatori. »

*** *Scontro.* — Nei dintorni di Brisighella (Ravenna) lunedì notte avvenne uno scontro fra una pattuglia di carabinieri con a capo il delegato di P. S. del luogo e 4 malandrini.

Due di questi rimasero uccisi sul luogo del combattimento, gli altri poterono fuggire.

Daremo ulteriori particolari.

*** *Ancora dell'avvelenamento di Monza.* — Il *Pungolo* di Milano ha le seguenti ulteriori notizie sul grave avvelenamento di Monza:

« Di coloro che mangiarono il risotto, oltre alla vedova Ottolini, moriva ieri il Cerisani, e il Camisasca versa in grave pericolo. Invece sono quasi guariti il venditore di giornali Fumagalli, l'Ercole Prada e i figli della Ottolini.

« Le indagini fatte dall'Autorità escludono in modo assoluto che l'avvelenamento fosse stato causato da mancanza di stagnatura o dai funghi.

« Il risotto non conteneva funghi, e il recipiente in cui venne cucinato si trovò perfettamente stagnato.

« Acquista dunque sempre più fondamento il sospetto che l'avvelenamento possa essere opera della malvagità umana, anzi l'Autorità sarebbe già sulle tracce del colpevole.

« La perizia medica fatta sulle viscere della Ottolini, sembra che abbia stabilito in modo positivo che l'avvelenamento sia stato prodotto dal solfato di rame. »

*** *Pure incredibile!* — A Milano, verso il mezzogiorno di ieri, un buon ambrosiano era seduto presso il viale che dal teatro Dal Verme conduce al Castello. Era nell'attitudine dell'uomo beato che vede il mondo tutto color di rosa. D'un tratto quattro luride figure lo accerchiano e una d'esse stringe in pugno un falcetto.

Quei malandrini gl'intimano di consegnar loro tutto quello che possedeva, minacciandolo di morte se avesse gridato e se non li avesse tosto obbediti.

Ma quegli sciagurati avevano fatto i conti senza il civico guardiano del Foro Bonaparte. Quegli, benchè da lungi, compreso tosto in un attimo qual brutto affare si trattava; vide sfilare quattro guardie daziarie comandate dal vice-brigadiere Faustino Giudici e corse subito ad esse.

Ma appena le guardie dirigono i loro passi verso i quattro ladroni, questi fuggono in un lampo.

Le guardie, un bersagliere e il guardiano li inseguono ansanti e ne raggiungono due. Si arrestano e si conducono quindi alla prima caserma di Questura dove furono riconosciuti per due bricconi della peggior feccia, usciti appena di carcere per furto.

Queste cose succedono sempre a questo mondo, ma che succedano a Milano, in un luogo popoloso, e in pieno mariggio, è ben strano, è ben doloroso!

*** A Brescia, martedì mattina, circa le ore otto, da una finestra al secondo piano della casa posta sull'angolo di corso Magenta, di fronte al palazzo Da Bagno, sopra la rivendita tabacchi, un litografo miniatore, già lavorante presso la litografia Fiori ed ora in casa, spiccava un salto per gettarsi giù in istrada; una mano parve sporgersi a trattenerlo, ma invano, la spinta era stata troppo forte e l'infelice cadde, urtando in una sporgenza del 1° piano, a capo in giù sul lastrico dove si ruppe la testa spargendo gran quantità di sangue.

L'infelice, nonostante i soccorsi dell'arte medica, moriva poche ore dopo all'ospedale.

*** Raccontiamo ora la trista cronaca di **Torino.**

Disgrazie. — Un operaio meccanico nell'opificio Stammer si lasciò ieri cogliere la mano sinistra sotto una ruota d'*ingranaggio*. Fu trasportato all'ospedale di S. Giovanni, ove si dovette d'urgenza procedere all'amputazione d'un dito.

*** *Marinolate.* — Uno sconosciuto presentavasi ieri in una bottega da calzolaio in via Borgo Nuovo e chiese due paia di calzature che lo stesso padrone di bottega volle portare accompagnandosi col nuovo cliente.

Ad un certo punto, quando furono in via della Rocca, n° 37, lo sconosciuto pregò il calzolaio d'aspettarlo pochi minuti, il tempo necessario di salire in casa a prendere i denari ed a ritornare a basso.

Ma il birbo invece fece un giro per qualche scala e si portò difilato alla bottega, ove tanto seppe dire che gli si consegnò un terzo paio di calzature a credenza.

E se ne andò lesto, mentre il calzolaio (il quale per fortuna non si aveva lasciato sfuggir di mano i due primi paia) continuava ad aspettarlo in via della Rocca.

*** *Latet anguis in herba.* — Ieri sera, verso le 7, una guardia daziaria di servizio al canto delle strade S. Giulia e Balbo rinvenne, nascosta fra le erbe, una daga a doppio taglio, colla relativa guaina. L'arma fu consegnata all'ufficio della polizia municipale della Sezione.

Dalle informazioni assunte si scoprì che quell'arma apparteneva ad un individuo di mala fama che nella sera di lunedì era stato veduto entrare in una cantina del corso San Maurizio e brandire una daga contro gli esercenti di essa.

La giustizia informa.

*** *Così giovanel...* — Una fantesca di 15

anni a servizio d'un capitano di fanteria scomparve ieri l'altro dalla casa rubando un paio di stivaletti usati alla padrona ed un grosso salame.

Il soldato d'ordinanza andava cercando la ladra, e stamane finalmente la scorse sul mercato di piazza Milano. L'arrestò e la consegnò ad una guardia municipale, la quale la tradusse alla Questura.

*** *Orologio involato.* — Un abitante di via San Maurizio, certo T. L., ieri restituendosi alla propria casa venne derubato dell'orologio d'argento, valutato L. 35.

*** *Fra cavallerizzi.* — Due artisti della compagnia equestre Bell, [illegible] venuti di buonissima lena a diverbio fra di loro per privati interessi, si colmarono prima di contumelie e poi passarono alle vie di fatto.

Uno di essi, armato di coltello, ne menò un colpo all'avversario producendogli alla fronte una lesione guaribile in 10 giorni.

*** *Arrestati:* 4 maschi e 5 femmine per imputazioni diverse.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 3 ottobre

Savi Giovanni, d'anni 42, di Chieri, imballattore — Rovelli Rosa nata Peingot, id. 81, di Torino — Malano Prospera nata Serramoglia, id. 32, di Netro — Chea Carolina, id. 18, di Torino, sarta — Colli Valerio, id. 70, di Lu — Piana Ugolina, id. 15, di Torino, sarta — Beltrami Giovanni, id. 30, di Torino, operaio — Cassinelli Luigi, id. 41, di Torino, tabaccaio — Guglielminetti Agata nata Ramello, id. 40, di Torino — Regia Giovanni, id. 77, di Andorno, decoratore — Dutto Bartolomeo, id. 24, di Boves, carabiniere — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 3 ottobre

Maschi 8, femmine 14 — Totale 22.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 3 *ottobre.*

L'odierno *Diritto* conferma presso a poco le notizie che io vi ho date nella mia di ieri sul conto della questione d'Oriente, salvo nella parte di essa che accennava all'attitudine del Gabinetto inglese. Gli ultimi telegrammi poi le completano.

È inutile oramai parlare di violazione della tregua da parte della Serbia. Tregua non ce ne fu mai, perchè la Porta vi si rifiutò sino dal primo momento.

Non avvenne adunque che una semplice sospensione d'armi: la prima sino al 25 settembre, la seconda fino a tutto ieri, ma non risaputa officialmente nè in tempo.

Il telegrafo, mentre il *Diritto* dava queste notizie, era ancora muto sull'esito dell'adunanza del Gran Consiglio a Costantinopoli. Ciononostante l'attitudine già dimostrata dalla Porta, rimpetto a quella assunta dalle Potenze verso di essa, era tale da lasciar sussistere sul conto del buonvolere di lei almeno forti dubbiezze.

I telegrammi infatti ci annunziano che il Gran Consiglio non si è riunito e che invece di questo ebbe luogo a Costantinopoli un Consiglio di ministri.

Ciò dinota chiaramente che la politica della resistenza minaccia di prevalere su ogni altra che sarebbe portata dalle stesse condizioni della Turchia e da' suoi interessi; e che in quel modo che la Serbia, per fatalità di eventi e per necessità di difesa, è trascinata a dar di piglio alle armi nuovamente, e a resistere contro la adesione pura e semplice delle proposte inglesi, così la Porta non sa vedere per sè altra salvezza che nel divampare d'un conflitto più esteso, e lo cerca con ogni mezzo.

La proposta russa sulla riunione di una Conferenza, e quella della stessa origine per la occupazione temporanea della Bosnia, dell'Erzegovina e della Bulgaria col concorso dell'Austria-Ungheria, sono quindi considerate da molti, e forse non a torto, come il principio della fine nella condizione delle cose al presente.

Potrà il Gabinetto inglese scongiurare i pericoli che si manifestano? V'è a dubitarne seriamente; perchè questi, in gran parte, sono stati creati e ingranditi da esso.

Non vi saranno sfuggite le deliberazioni prese nel Congresso di Brema dagli economisti tedeschi.

Nonostante gli sforzi fatti dal professore Wagner in favore dell'esercizio governativo delle strade ferrate, le risoluzioni proposte in questo senso al Congresso furono tutte respinte.

Che cosa ne dirà l'on. Luzzati?

Questa grave ferita al suo cuore di socialista della cattedra poteva per verità essergli risparmiata; ma egli è bene in alto col suo orifiamma: speriamo che non ne avrà cattivo esito.

Il *Diritto* è autorizzato a dichiarare che sono assolutamente senza fondamento le voci diffuse in alcuni giornali, che il Ministero intenda procedere alla nomina di nuovi senatori prima delle elezioni generali.

L'on. Mancini, ministro guardasigilli, si recherà l'8 ottobre ad Avellino per presiedervi il Consiglio provinciale.

L'on. Depretis da Torino si recò a Genova. Partirà probabilmente alla volta di Venezia per essere di ritorno domenica a Stradella.

Il comm. Verga, questore di Venezia, è stato collocato a riposo con recente decreto reale.

DECRETI D'AMNISTIA.

Diamo il testo degli articoli dei due decreti d'amnistia pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale* del 3:

Il primo, sulla proposta del Ministro di grazia e giustizia, stabilisce:

« Art. 1. È abolita l'azione penale e sono condonate le pene pronunziate pei seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto:

1. Per i reati di azione pubblica commessi col mezzo della stampa, ed anche per quelli in cui è necessaria la querela di parte, se vi concorra il consentimento degli offesi;

2. Per i reati politici commessi nel Regno, purchè non siano accompagnati o connessi a crimini contro le persone, la proprietà o le leggi militari, od a reati di associazione di malfattori;

3. Per i reati commessi in contravvenzione alla legge ed ai regolamenti dell'imposta sul macinato, quando siano soggetti a pena non maggiore del carcere per un anno, od a pena pecuniaria ragguagliata secondo la legge a non più di un anno di carcere; la pena del carcere applicata a tali reati, con sentenza divenuta irrevocabile, per una durata più lunga, sarà diminuita di un anno, e le pene pecuniarie saranno diminuite di una somma corrispondente ad un anno di carcere secondo il ragguaglio anzidetto;

4. Per le contravvenzioni o trasgressioni, e pei delitti previsti dai vigenti Codici penali, dal regolamento di polizia punitiva vigente in Toscana e da altre leggi o regolamenti speciali, purchè i reati siano di azione pubblica, e soggetti a pena non maggiore di tre mesi di carcere o di arresto. Nei reati stessi le pene correzionali applicate con sentenze divenute irrevocabili, per un termine più lungo, saranno diminuite di tre mesi.

Art. 2. Le disposizioni dell'articolo precedente non saranno applicabili nei casi di recidiva, nè ai reati di furto, frode, falso in iscrittura, truffa, infedeltà, associazione di malfattori, ribellione, resistenza, oltraggio o violenza contro i depositari dell'autorità e della forza pubblica, nè a quelli di detenzione e porto di armi insidiose, di oziosità e vagabondaggio.

Art. 3. Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano l'oggetto. »

Il secondo, sulla proposta del Ministro delle finanze, determina:

« *Articolo unico.* Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate per omessa o tardiva registrazione delle locazioni d'immobili fatte per contratto verbale e per scrittura privata non autenticata con la condizione, quanto ai contratti e alle scritture non stati ancora registrati, che entro novanta giorni dalla promulgazione del presente decreto siano assoggettati a tale formalità col contemporaneo pagamento delle tasse dovute. »

Ambidue questi decreti sono in data di Torino, 2 ottobre.

Il 23 settembre ebbe luogo a Berna la riunione dei commissarii delegati dai Governi tedesco, svizzero ed italiano per discutere, come al solito, le quistioni preliminari riferibili alla visita annuale dei lavori della grande Galleria del Gottardo.

Il 1° corr. tutti i delegati si recarono a Göschenen per constatare sul sito l'avanzamento dei detti lavori, e nel giorno successivo ripeterono l'operazione medesima dal lato di Airolo.

Abbiamo ragione di credere che i delegati rimasero assai soddisfatti del modo con cui vengono condotti i lavori, tanto in piccola sezione, quanto nella sezione normale della Galleria. Il rapporto dei Commissarii stabilirà in modo concreto le somme che, in proporzione del lavoro fatto nell'anno di costruzione 1875-1876, sono dovute all'imprenditore sig. Favre, e quindi la quota spettante a ciascuno degli Stati sovvenzionanti.

La suddetta Commissione era composta, per conto dell'Italia, dagli ispettori del Genio civile signori Biglia ed Imperatori, e dal direttore generale dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, comm. Massa; per conto della Germania, dal consigliere di Governo signor Kinel; e per conto della Svizzera, dal consigliere federale signor Schenk, dall'ispettore del Gottardo signor Koller, dal direttore della Società sig. Zingg, e dall'ing. in capo sig. Hellwag.

La Direzione generale delle Poste avvisa che con effetto dal 2 e 5 ottobre l'orario dei piroscafi postali della Società R. Rubattino e Comp., applicato alle linee Genova-Cagliari e Genova-Tunisi, è modificato.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Si fa noto che è nuovamente interrotto il cavo sottomarino fra Rio Grande do Sul e Montevideo (Uruguay).

I telegrammi si spediscono ad ogni partenza dei numerosi vapori che fanno il servizio fra i due porti, senza variazione delle tasse ordinarie.

La Commissione creata dal Ministro dei lavori pubblici onde riordinare il servizio delle corrispondenze e dei trasporti così all'interno che all'estero, ha compiuto il suo lavoro, ed ha già presentato le sue proposte.

La Commissione non propone che le modificazioni che sono possibili, visto lo stato delle nostre reti ferroviarie e le forze della nostra marina mercantile: mantenendo sostanzialmente il sistema attuale, la Commissione suggerisce molte importanti migliorie per rendere i servizi più efficaci e più armoniche le coincidenze.

Vi sarà una novità importante suggerita dallo stesso Ministro dei lavori pubblici. Quattro regolari trasporti ogni anno tra l'Italia e l'Indo-Cina, cioè tra Genova e Singapor.

Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio ha incaricato l'egregio ingegnere signor Giovanni Basile di preparare un progetto di decorazione per la sezione italiana all'Esposizione di Parigi del 1878.

Sappiamo che il sig. Basile, non più tardi del giorno 7 corrente ottobre, dovrà trovarsi in Roma per conferire col Ministro e quindi partire subito alla volta di Parigi.

LA GUERRA IN ORIENTE.

Intorno al fatto d'armi del 28 settembre, che sarebbe stato veramente favorevole ai Serbi, si hanno questi ulteriori ragguagli:

« Alle 7 del mattino Cernajeff passò sulla riva sinistra della Morava al di sopra di Bobovishe. Nello stesso tempo Ivan Popovich colle brigate Valevo e Schabar attaccò i Turchi dal lato di Bobonar, li battè e li inseguì al di là di Tessica. Durante l'attacco, l'artiglieria di Cernajeff fece saltare sette cassoni di polvere nel deposito di munizioni turche. L'esplosione produsse un effetto terribile. Il corpo di Horvatovich, eseguendo una girata, occupò le alture alle spalle dei Turchi. Questi sono attualmente circondati da tre parti. Cernajeff col grosso dell'esercito trovasi dinanzi, Popovich è alla loro destra e Horvatovich alle spalle.

Il tentativo dei Turchi di passar la Morava ed insignorirsi come un cuneo fra Alexinatz e Deligrad è completamente fallito.

Le truppe serbe diedero prova di gran valore; esse andarono all'assalto di Tessica gridando: *Viva il Re!*

Un dispaccio ufficiale da Belgrado annuncia che un'altra grande battaglia ebbe luogo il 30 settembre presso Gresletin. I Turchi, che questa volta furono gli assalitori, vennero respinti con grandi perdite. Anche un telegramma della *Neue Freie Presse* da Semlino accenna a questo combattimento senza tuttavia riferirne l'esito, e dice che ebbe luogo presso Tessica e dinanzi Alexinatz.

Queste recenti e grandi battaglie ci provano che la continuazione della guerra, anzichè scoraggiare l'esercito serbo, lo rende più aguerrito e più animoso. La stessa *Neue Freie Presse* confessa che i Serbi son oggi più atti all'offensiva che un mese fa, e pur dichiarando che i Turchi rimasero vittoriosi nella battaglia del 28, deplora che essi, per la loro poca energia, non abbiano saputo approfittare del successo, e sian stati incapaci di far un passo avanti. »

Ieri l'altro aspettavasi a Costantinopoli il ritorno del generale Ignatieff, che alcuni fogli dicevano dover essere apportatore d'un *ultimatum* della Russia.

Questo fatto però non ottenne peranco alcuna conferma, nè l'otterrà finchè la crisi non sia entrata del tutto nel suo periodo più acuto. La Sublime Porta comunicò agli ambasciatori le sue idee intorno alle condizioni di pace proposte dalle Potenze.

Diciamo idee perchè una tale comunicazione non potrebbe considerarsi come una risposta diretta e definitiva ai mediatori diplomatici. È un piano di riforme applicabili a tutto l'Impero ottomano a favore *anche* dei cristiani, ed esposto in guisa da far risaltare l'inutilità d'un'autonomia locale da accordarsi a tre provincie speciali dell'Impero, senza apporre tuttavia un rifiuto formale alle proposte delle potenze. Al punto in cui son giunte le cose, non sarà questa per fermo la miglior via per arrivare ad un accomodamento. Mentre da ogni parte d'Europa si fanno Comizi popolari per protestare contro la barbarie turca, mentre si parla d'un intervento armato per parte della Russia e dell'Austria, le tergiversazioni, i sottintesi, le stiracchiature non riusciranno di certo a risolvere l'omai troppo complicata vertenza.

La semplice promessa di applicare le riforme d'Andrassy non basta più a soddisfare le esigenze dei Cristiani troppo apertamente protetti dalla Russia.

Vediamo annunziato dal *Tempo*, che l'on. Melegari, a nome dell'Italia, avrebbe presentate alle altre Potenze europee nuove proposte di pace, che avrebbero trovato appoggio ed adesione presso i Gabinetti di Londra, di Berlino e di Pietroborgo.

La Francia si sarebbe mostrata più riservata. L'Austria-Ungheria finora sarebbe quella che opporrebbe delle difficoltà ad entrare in nuove trattative.

Il citato foglio si domanda con ragione se queste nuove proposte del nostro Ministro degli esteri saranno più fortunate delle proposte inglesi e del *memorandum* di Berlino. Certo v'ha luogo a dubitarne molto.

La *Neue Freie Presse* assicura sapere da fonte degna di fede che nel principio d'agosto venne concluso un trattato fra gli Stati Uniti e la Russia, in virtù del quale gli Stati Uniti ricevettero nel Kamciatka un porto con annesso territorio, verso la cessione alla Russia di 16 *monitor* del valore di 10 milioni. Il trattato è già in via d'esecuzione e recentemente partirono per l'America 4600 marinai russi, fra i quali 600 ufficiali e sott'ufficiali, tutti in civile, a fine di condurre in Europa questa flotta che forse è destinata a sostener una gran parte nella soluzione della questione orientale.

Belgrado, 2. — Tutte le forze turche dirigonsi a Djunis per forzare la via verso Krusevac ed attaccare a tergo Deligrad, ma trovansi però delle considerevoli forze serbiane. Attendesi una grande battaglia presso Djunis.

Cernajeff è destinato a rappresentare lo Czar al battesimo del Principe ereditario. (*Citt.*)

I RUSSI IN SERBIA.

Scrivono da Belgrado alla *Politische Correspondenz*:

« Da qui parte giornalmente una compagnia di soldati russi pel campo dopo aver vestito l'uniforme serbo. Oggi parte una compagnia di cosacchi fantaccini. Sono figure vigorose e nerborute che hanno sostenuto più d'una volta il fuoco. Caratteristica è poi la circostanza che i Russi sono più dei Serbi dominati dall'odio pei Turchi. I Russi chiamano i Musulmani *bassurmane* (nemici immondi della fede). Molti russi vanno in campo colla persuasione di andare a difendere il minacciato cristianesimo.

« Dalla Russia sono attese 50 mila piccole pelliccie così dette circasse, le quali vengono approntate in Odessa, Kijeff e Kischeneff.

« Il principe Milano ha protratto la sua partenza per Deligrad, a quanto pare, perchè non ha voglia di esporsi alle ovazioni dell'esercito che lo vuole creare re.

AUSTRIA-UNGHERIA.

Nella seduta del 30 settembre del Parlamento ungherese piovvero le interpellanze sul Ministero a proposito dell'accordo fra le due parti della monarchia nella questione d'Oriente. Le interpellanze sull'ultimo argomento partirono dai banchi dell'estrema sinistra.

Il deputato Iranyi formulò la sua interpellanza nei seguenti sei punti:

1. È vero che di recente volontari russi — fra i quali molti in uniforme militare — si recarono attraverso i Principati Danubiani in Serbia ed è vero inoltre che per la stessa via la Russia trasporta in Serbia materiale da guerra? Se questo è vero, non ha trovato il comune Ministero degli esteri necessario di reclamare contro questi fatti, in opposizione colla neutralità e coi diritti internazionali?

2. Erano tutti i russi che transitarono per l'Ungheria membri della Croce Rossa ed il Governo ha procurato di conseguire sul luogo il convincimento che essi si dedicano alla cura dei malati e feriti?

3. È egli vero che il Governo di Pietroburgo concentri delle truppe ai confini turchi?

4. Quali sono le condizioni di pace formulate dalle Potenze firmatarie del trattato di Parigi? Esiste un accordo tra le Potenze nel caso che una o l'altra delle parti belligeranti non accettasse le condizioni di pace?

5. Che cosa stabilirono il comune Ministero degli esteri e le altre Potenze relativamente al titolo di re dall'esercito serbo offerto a Milano?

6. Va il comune Ministero degli esteri d'accordo nella questione orientale col Governo ungarico?

A sua volta il deputato Lodovico Csernotany chiese al Ministero per quali ragioni furono dapprima arrestati e quindi rimessi in libertà i sudditi russi di passaggio per Budapest diretti in Serbia.

Il ministro presidente Tisza dichiarò che avrebbe risposto nelle prime sedute di questa settimana.

Un telegramma da Pest annunzia che Tisza ha già comunicato ieri questa risposta ad una conferenza del partito liberale, e che questa se ne dichiarò soddisfatta.

IL VIAGGIO DI STANLEY IN AFRICA.

Le ultime notizie ricevute in Europa da Stanley portano la data del 24 aprile. L'esploratore dell'Africa trovavasi allora ad Ujagwe, città dell'Unyamwezi occidentale, nell'Africa centrale. Stanley racconta in queste sue lettere, dice l'*Indépendance Belge*, d'essere partito da Karagwa il 27 marzo, dopo aver caricato di viveri le spalle di tutti i suoi compagni, coll'intenzione di procedere alla ricerca delle sorgenti dei grandi fiumi che aveva recentemente visitati. Il sesto giorno egli pervenne ad Ubimba, alla frontiera di Karagwa, e scoperse un po' più lungi uno degli affluenti del Kagera, che gli indigeni avevangli segnalato col nome di Akanyaru. Le informazioni raccolte sopra quei paraggi da Stanley portavano che gli abitanti, i quali sembrano avere delle gambe straordinariamente lunghe, vi sono noti per il loro insuperabile odio verso gli stranieri.

Essi mostrano inoltre un affetto assolutamente eccentrico per il loro bestiame, ed ogni qual volta una vacca od altro animale di vaglia loro muore per malattia, perlustrano tutto il paese onde assicurarsi che nessuno straniero sia venuto ad avvelenare le loro mandrie. Guai allo sconosciuto che in queste circostanze cada nelle loro mani! esso è immancabilmente ucciso. Stanley credette prudente di astenersi da ricerche più minute in questo paese, dove egli suppone che nasca il Kagera. Però l'esploratore intendeva di ritornarvi più tardi. Stanley trovavasi in questi paraggi, che distano quindici giorni di marcia da Ujiji, quando, incominciando a sentire la mancanza di viveri, egli decise di recarsi immediatamente in questa città.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Siracusa, 4 *ottobre.*

È arrivato il ministro Zanardelli. Il ricevimento è stato splendido. Stassera avrà luogo un banchetto.

Costantinopoli, 4 *ottobre.*

Il Consiglio straordinario di lunedì accettò ad unanimità il progetto delle riforme e la creazione di un Consiglio nazionale, composto di 120 membri. Questa decisione fu sottoposta alla sanzione del Sultano, e verrà comunicata alle Potenze.

Parigi, 4 *ottobre.*

Notizie private da Vienna dicono essere inesatto che nella lettera dello Czar sia proposta una Conferenza, e confermano che l'Austria accetterà l'occupazione, soltanto nel caso che sia decisa da una Conferenza. Credesi che si apriranno trattative per la Conferenza; intanto le Potenze agirebbero a Costantinopoli e Belgrado per far cessare le ostilità.

Atene, 4 *ottobre.*

Il Presidente del Gabinetto dichiarò alla Commissione del *meeting* che i preparativi militari esigono dei sacrificii che il Gabinetto domanderà alla Camera e che la saggezza consigliava la neutralità. L'Europa non può disconoscere i diritti dei Greci, ed una politica contraria sarebbe pericolosa.

Roma, 4 *ottobre.*

Il *Diritto* scrive: Parecchi giornali di Roma e della provincia ripeterono il racconto di una imminente operazione finanziaria, per la quale lo Stato introiterebbe 800 milioni. Queste voci non hanno alcun fondamento.

Siracusa, 4 *ottobre.*

Il banchetto offerto all'on. Zanardelli fu splendidissimo. Folla immensa e plaudente. Il Ministro affacciossi molte volte al balcone, e ringraziò commosso, invitando a gridare: *Viva l'Italia! Viva il Re!* Domani parte per Noto.

Madrid, 4 *ottobre.*

In un colloquio con Canovas, Layard protestò il suo rispetto pel diritto della Spagna di regolare l'amministrazione in conformità alla Costituzione.

600 pellegrini sono partiti per Roma.

Parigi, 4 *ottobre.*

Dietro proposta dell'Austria, la Porta, riconoscendo che il Montenegro osservò fedelmente la sospensione delle armi, ordinò a Muktar di restare indefinitamente nella difensiva, finchè non sarà attaccato.

Orieff, visitando Mac-Mahon, Thiers e Decazes, sforzossi a dimostrare che è desiderio dello Czar di ristabilire la pace con l'accordo delle Potenze.

Finora non vi ha alcuna proposta formale per riunire la Conferenza; ma, secondo il *Temps*, Decazes, impressionato dalle comunicazioni di Orieff, avrebbe spedito (?) ieri ai rappresentanti della Francia a Londra, Vienna, Pietroburgo e Roma per un invito di trattare coi Governi sull'opportunità della Conferenza. L'ambasciatore a Berlino non farebbe alcuna comunicazione, lasciando questa cura al Governo italiano.

Il *Tempo* annunzia che il Governo russo spedì da Livadia ai rappresentanti a Parigi, Londra, Berlino, Roma e Vienna una nota, deplorando la ripresa delle ostilità per parte della Serbia ed il suo rifiuto di continuare la tregua. La Russia esprime chiaramente il desiderio che le Potenze si accordino per imporre ai belligeranti la cessazione delle ostilità.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle uve

Bollettini trasmessi dai Municipi.

Alessandria, 3. — Miriagr. 3725. Prezzo inferiore L. 1 55, superiore 2 85, media 2 [illegible].

Oltre mir. 4100 venduti fuori di città.

Asti, 3. — Barbera. Prezzo inferiore L. 2 90, superiore 4 75, media 3 506.

Uvaggi. Prezzo inferiore L. 1 90, superiore 3 15, media 2 712.

Quantità introdotta a tutto il giorno 2 ottobre, mastelli 1893, mir. 136,530.

Casale, 3. — Miriagr. 17,301. Prezzo inferiore L. 2 30, superiore 2 90, media 2 641.

Chieri, 3. — Mir. 14,000, media L. 3.

Acqui, 4. — Moscato miriagr. 200. Prezzo inferiore L. 3 00, superiore 3 50.

Uva nera mir. 15,000. Prezzo inferiore L. 2 00, superiore 3 00.

Asti, 4. — Miriagr. 3590. — Barbera. Prezzo inferiore L. 3 00, superiore 4 80.

Uvaggi. Prezzo inferiore L. 1 50, superiore 3 30.

Nizza Monferrato, 4. — Barbera mir. 2165. Prezzo inferiore 2 95, superiore 3 55, media 3 179.

Uvaggio miriagr. 8572. Prezzo inferiore 2 05, superiore 3 00, media 2 563.

CHIERI, 3 ottobre. — Uva.

Freisa mir. 5400: da L. 1 95 a 3 30; prezzo medio L. 2 715.

Carmagnola, 4 ottobre.

29 settembre:	1000 mir. uva	L.	2 75
2 ottobre	5000 »	»	2 80
4 »	7200 »	»	2 60

Chivasso, 4 ottobre.

Uva	mir. L.	2 50 a	3 35
Id.	» »	2 — a	2 50
Id.	» »	1 75 a	2 25

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

4 ottobre. — Prezzi stazionari. Tendenza al rialzo.

Frumento	ettol. L.	21 25 a	22 55
Segale	»	12 14 a	13 88
Avena	»	8 59 a	9 54
Riso 1ª qualità	»	28 63 a	31 23
Meliga	»	12 14 a	13 88
Legna forte	quint.	3 50 a	3 50
Id. dolce	»	3 — a	3 —
Fieno	»	7 — a	7 —
Paglia nuova	»	4 50 a	4 50
Buoi da macello N.	— L.	440 — a	650 —
Id. da tiro	» —	280 — a	500 —
Vacche soriane	» —	135 — a	160 —
Id. da pascolo	» —	150 — a	270 —
Id. erbarole	» —	125 — a	160 —
Vitelli sanati	» —	140 — a	160 —
Id. da latte	» —	60 — a	150 —
Moggie	» —	100 — a	175 —
Maiali	» —	30 — a	120 —

CARMAGNOLA. — *(Nostra corresp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 4 ottobre.

680	ettol.	Frumento prezzo med. L.	21 23
125	»	Segale	» 12 56
26	»	Avena	» 10 18
173	»	Meliga	» 12 13
15	»	Miglio	» 11 70
12	»	Riso	» 33 56
—	Buoi	1ª qualità mir.	» — —
260	Idem	2ª »	» 7 45
26	Vitelli	1ª »	» 8 69
70	Idem	2ª »	» 7 90
105	Giovenche	»	» 7 15
250	Maiali	»	» 11 50
4500	mir.	Canapa greggia	L. 8 45
456	»	Cordame	» 10 25
525	»	Olio fino d'oliva	» 17 —
42	»	Burro 1ª qualità	» 24 —
128	»	Idem 2ª qualità	» 19 —

Borsa di Genova. — 4 ottobre.

Rendita Italiana	78 55	f. m.
Azioni Banca Nazionale	1985	id.
Azioni Mobiliare Italiano	626 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	— —	
Azioni Ferr. Meridionali	339 —	id.

Francia breve lett. a 107 90, den. a 107 70
Londra a vista lett. 27 22, denaro 27 17
Marenghi da 21 61 a 21 62.

Borsa di Milano. — 4 ottobre.

Rendita Italiana contanti	78 45
» » fine mese	78 60
Prestito Nazionale 1866	44 —
» » stallonato	41 —
Obblig. Ferr. Meridionali	235 —
» Ferr. Sarde A.	218 —
» Ferr. Idem B.	221 —
» Ferr. Pontebbane	370 —
» Beni Demaniali	535 —
» Regia Tabacchi	562 —
Buoni Ferr. Meridionali	558 —
Azioni Ferr. Meridionali	335 —
» Regia Tabacchi	800 —
» Banca Nazionale	2000 —
» Banca Lombarda	550 —
» Banca Generale	455 —
» Banca di Torino	600 —
» Banco Sete	199 —
» Lanificio Rossi	960 —
» Edilizio e canap. naz.	275 —
» Cotonificio Cantoni	286 —
Pezzi da 20 franchi	21 64

Firenze,	3	4
Rend. al 1° genn. 1877	76 25	76 25
Oro lettera	21 61	21 59 5
Londra lettera	27 08	27 06
Cambio su Parigi	107 70	107 75
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	810 —	814 —
Banca Nazionale	1985 —	1985 —
Azioni Ferr. Merid.	336 —	338 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	995 —	995 —
Credito Mobiliare	653 —	651 —

Parigi,	3	4
3 per Cto Francese	71 —	71 30
5 per Cto id.	105 60	105 85
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 90	73 30
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	167 —	165 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	234 —
Az. Ferr. Romane	— —	60 —
Obbl. Lombarde	— —	240 —
Obbl. Romane	— —	235 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 20
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 3/8
Consolidati Inglesi	95 13/16	95 13/16

Vienna,	3	4
Mobiliare	151 —	151 50
Lombarde	77 —	78 —
Banca Anglo-Austr.	79 70	79 25
Austriache	281 50	280 —
Banca Nazionale	242 —	240 —
Napoleoni d'Oro	9 98	9 92
Cambio su Parigi	49 40	49 15
Cambio su Londra	124 75	124 [illegible]
Rendita Austriaca	67 50	68 —
Idem in carta	65 35	65 35
Unionbank	58 —	58 —

Berlino,	3	4
Austr. Marchi di Ban.	402 —	401 —
Lombarde Franchi	127 —	126 50
Mobil. Marchi di Ban.	247 —	246 [illegible]
Rendita It. Franchi	73 —	72 [illegible]

Londra,	3	4
Consolidato inglese	95 3/4	95 15/16
Rendita Italiana	72 1/8	23/4
Spagnuolo	13 7/8	13 7/8
Turco	11 1/4	11 3/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	42 1/8	42 1/4

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 4 ottobre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	304 91
Trama	»	» »
Greggia	9	811 57
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	1116 48

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 54.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arduini-Avena.

Bollettino del giorno 4 ottobre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	17	1355 31
Trama	1	34 61
Greggia	1	92 97
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1482 89

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 74
Il Direttore-Gerente: A. Bartoldo.

Condizione Cesare delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 4 ottobre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	144 27
Trama	»	» »
Greggia	4	385 67
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	529 94

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 14
Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

5 ottobre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in cont. 78 35. — C. del m. in liq. 79 70 pel 31 6bre.

Media d'ufficio 79 40.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in cont. 495 50.

Cart. Fond. S. Paolo. C. d. matt. in c. 462.

Oro da 21 55 a 21 50

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Francia (breve)	107 50	107 85	— —	— —
Francia (lungo)	107 50	107 80	— —	— —
Svizzera	107 50	107 80	— —	— —
Londra	— —	— 27 02 1/2	27 10	
Germania	— —	— —	131 —	131 1/2
Vienna	— —	— —	216 —	217 —

Sconto p. 0/0 Francia mezzo 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 5 ottobre 1876.

Abbiamo sempre detto i giorni scorsi che probabilmente dopo la liquidazione vi sarebbe ripresa e questa anche sembrava l'opinione generale, poichè i ribassisti approfittavano di tutte le favorevoli occasioni per ricomperare, e ieri difatti le Borse di Londra e di Parigi erano in viva ripresa, che si mantenne anche alla riunione della sera sul Boulevard.

I dispacci particolari dicono che questa ripresa è basata sulla notizia di una Conferenza e quello che farebbe credere seria tale notizia è il rialzo del Consolidato inglese. Finora però nessun telegramma attendibile è venuto a confermarla e quindi crediamo che si debba andar cauti nell'ammetterla. E poi è egli certo che una conferenza potrà tanto facilmente metter d'accordo chi finora fu dissenziente? Noi crediamo quindi che la regola migliore a seguirsi in Borsa in questo momento sia una gran prudenza e ci pare che alla riunione di questa mattina si siano lasciati trasportare un po' troppo esordendo a 79 30 e montando rapidamente fino a 79 75 e 79 72 1/2 corsi di chiusura.

Per cont. si fece dapprima 79 95, e rimase poi domandata a 79 40.

Anche i valori erano tutti meglio tenuti.

Az. Banca Naz. 2001 a 2005.
Az. Banca Torino 609 a 612.
Az. Mobil. It. 667 1/2 a 670.
Az. Banco Sconto 280 a 281.
Az. Tabacchi 816 a 820.
Obbl. Tabacchi 556.
Az. Meridionali 342 a 345.
Obbl. Meridionali 226 a 226 1/2.
Obbl. Cavour 494 a 495.
Prestito Naz. stall. 40 1/2 a 41.
Id. completo 46.
Cambi deboli.
Francia lungo 107 55 a 107 85.
Francia breve 107 40 a 107 50.
Londra 27 a 27 05.
Oro 21 50 a 21 54.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Semiramide*, opera in 4 atti. *Flik e Flok*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Ballotti-Bon N. 3, diretta dall'artista sig. Cesare Rossi, rappresenterà: *Amore senza stima*, commedia in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese diretta dagli artisti Gemelli e Chiarasco, rappresenterà: *I pecci originali*, commedia in 4 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il viaggio al centro della terra*, commedia — *Alla luna!* pantomima con musica e ballo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

COLLEGIO CONVITTO

DELLA CITTÀ DI BIELLA

Liceo Pareggiato, Ginnasio Regio — Scuole Elementari e Tecniche pareggiate.

Rivolgere le domande al Rettore. 985

FORMELLE (MOTTE)

Giuseppe Durio, via Bellezia, N. 7, in fondo al cortile, vende Motte di prima qualità, a L. 11 il mille, franco a domicilio in città.

Dispone anche di *Bourrié*, potente ingrasso per le viti, a modico prezzo. 820

DA AFFITTARE

pel 1° aprile prossimo

Due belle **botteghe** con retrobotteghe decorate e con pavimento a palchetto, via Berthollet, N. 18.

PILLOLE DISOPPITATIVE DI SANITÀ

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.

L. 1 20 la scatola.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista, via Roma, 17, TORINO. 109

LIBRERIA BEUF

F. CASANOVA SUCC.re

TORINO

Via Accademia delle Scienze, 3

E. DE-AMICIS

PAGINE SPARSE

Nuova edizione accresciuta di 14 nuovi Scritti.

Un vol. in-12 — L. 3.

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po.

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Fiac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Deposito esclusivo per l'Italia *A. Manzoni*, e C. via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. 158

DENTI FINTI

messi a perfezione, L. 5 — Dentiere economiche e durevoli con cui si può tritare ogni alimento, L. 60 — Dentiera leggiera, poco palato e senza *resorts*, L. 100 — Piombaggio garantito, L. 2 — Pulizia ammirabile, L. 2 — Rimpianto di denti davanti 5 pezzi lucenti L. 2 — Ripara le dentiere rotte o non riuscite da altri.

Torino, via S. Massimo, N. 13. 1004

Da affittare al presente

Grande locale a pian terreno ad uso di Stamperia, Scuole, Magazzino e simili, alto, chiaro e sano. Via Juvara N. 10. 999

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI **HOGG**

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, A. **Manzoni** e C.ª; e figli di Giuseppe **Bertarelli**.

CONTRAFFAZIONI

Vendere scientemente un medicamento contraffatto, è rendersi complice di un falsario, gli è compromettere la salute del malato dopo aver abusato della sua confidenza.

Fra gli industriali spudorati che per meglio ingannare il pubblico si appropriano le nostre marche di fabbrica ed anche la nostra firma, havvene alcuni che hanno spinto la cupidigia al punto di sostituire al joduro di ferro, principio attivo delle nostre Pillole, il vetriolo verde!!!

La confidenza lusinghiera che medici e malati han sempre accordata ai nostri preparati, ci fa un dovere di metterli in guardia contro questi prodotti fraudolenti. Noi li preghiamo quindi vivamente, mentre attendiamo che giustizia sia fatta verso i contraffattori ed i loro complici, di volerci procurare le **vere Pillole Blancard** presso i nostri corrispondenti, ed almeno di invocare la buona fede dei farmacisti.

Blancard

Farmacista, via Bonaparte, 40, Parigi.

DEPOSITO IN TORINO: D. Monzo, via Ospedale, 8.

La Berrichonne

rinomato ed **eccellente Liquore** da **Tavola**

IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils** a *Vierzon*.

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C.ª, via S. Filippo, N. 2**, ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO GOUCCOURDE, di Perosa. 838

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

SCATOLE BLEUES

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere il vero nelle ricoperte da etichetta in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **Leroy**, 45, rue Neuve-St-Augustin.—*Milano*, presso **A. Manzoni e C.ª**, Via della Sala, 10, e in tutte le primarie farmacie.

BANCA ITALO-SVIZZERA

in liquidazione

AVVISO

In ordine al riparto annunziato coll'avviso del 6 settembre corrente, la Commissione di Stralcio non avendo ancora a sua disposizione i titoli di piccolo taglio della Compagnia Generale delle Miniere che gliene permettano la distribuzione nelle condizioni di detto avviso, con sua seduta odierna ha deliberato di aggiornare il riparto delle azioni della Compagnia Generale delle Miniere che verrà effettuato più tardi ed annunziato con altro apposito avviso.

Il primo riparto della Banca Italo-Svizzera in liquidazione resta quindi stabilito in sole L. 80 per azione, e cioè:

L. 63 in biglietti di Banca Nazionale;
» 17 in un'Obbligazione del Prestito a premio di Barletta.
L. 80 totale, da effettuarsi a partire dal 10 ottobre p. v.

Genova, 25 settembre 1876.

984 **La Commissione di Stralcio.**

FELTRI PER TETTOIE

D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.

Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. per fondamenta di case.
Id. per fasciatura di muri umidi.
Id. di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA

F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado, TORINO. 101

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di **lunedì 16 ottobre prossimo**, alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto della **provvista e manutenzione per un quinquennio del MOBILIO occorrente nelle 24 CASERME DEI REALI CARABINIERI nei circondari di IVREA ed AOSTA, in ragione di centesimi 22 al giorno per cadun uomo, ed di fanteria che di cavalleria permanente nelle rispettive stazioni.**

Il prezzo annuale d'appalto è presunto nella somma di L. 10,000 e la sua aggiudicazione seguirà col metodo delle candele, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di appalto delliberato scadranno il 24 ottobre suddetto a mezzodì.

L'appalto avrà principio il 1° gennaio prossimo e finirà il 31 dicembre 1881 e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale e depositare presso la Segreteria della Provincia, un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto, la somma di L. 1200 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto, col deposito, nella Cassa dello Stato a ciò autorizzata, della somma di L. 6000 o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'Appalto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 29 settembre 1876.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
995 **C. BACCALARIO.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Martedì 24 ottobre 1876, alle ore 2 pom., nel civico palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'impresa triennale in due lotti della **sistemazione, selciatura e manutenzione del suolo pubblico** della città, il cui annuo importo è presunto in lire 45,000 per il 1° lotto, ed in lire 80,000 pel 2° lotto; e si farà luogo al deliberamento a favore di quei concorrenti che forniti dei requisiti indicati nello speciale capitolato delle condizioni, avranno offerto maggiore diminuzione d'un tanto per cento sui prezzi portati da apposito elenco, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco per ciascun lotto in ischeda suggellata.

I predetti capitolato speciale ed elenco col capitolato generale sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1003

In LIVORNO (Toscana)

Vendita volontaria al pubblico incanto

Giovedì 12 ottobre 1876 avrà luogo, per mezzo dell'Ufficio d'Asta Pubblica Domenico Giovannacci, la vendita di macchine motrici e d'altre specie. Caldaie di diverse qualità e grandezze. Presse idrauliche. Presse a caldo di nuovo sistema per stearina. Un molino verticale con suoi accessori. Altro da cereali sistema americano. Una locomobile completa della forza di 14 cavalli con macchina trebbiatrice. Una quantità pezzami ferro battuto, oggetti ferro fuso; materiali per costruzioni, piastroni, travi di più dimensioni, tavoloni legno duro; finimenti cuoio da cavalli sistema francese; Torni, Banchi, *Laminoirs*, ed altri oggetti; il tutto in N. 247 lotti, da visitarsi in via Eugenia, N. 8.

Più una fabbrica completa da cicoria, cioè Macchina a motrice, Caldaia, Molino sistema americano ed altri utensili addetti, in un solo lotto. Molino verticale con suo movimento completo. Da visitarsi in collinia al Castello Corridi. 998

MONCALIERI

Scadenza di Fatali.

Sul mezzogiorno di sabbato 7 corrente mese scadono li fatali per l'aumento del decimo alli varii stabili, situati in Moncalieri, fra cui la magnifica Villa di Testona, a 500 metri dalla stazione di Revigliasco, di proprietà delli Or.mi sigg. madre e figli Calcina.

Rivolgersi in Moncalieri al Notaio delegato cav. Cerruti, casa propria, via Torquato Tasso, N. 14. 1002

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) ottobre 3 4

Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	60 50	59 75
»	»	per novembre	»	61 25	61 25
»	»	per dicembre e gen.	»	62 —	62 —
»	»	pei primi 4 mesi da dic.	»	63 —	62 75
Zuccheri	Saccarino disp. entrepôt	88 10/12	»	55 25	55 50
»	»	7/8	»	62 25	62 25
»	bianco 3		»	62 75	63 —
»	raffinato scelto		»	142 —	144 —

Liverpool, 4 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata, Balle 2000.

Havre, 4 ottobre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 700.

Mercato calmo-pesante.

»	— Luisiana disponibile	Fr.	74 —	— —
»	— Luisiana per gennaio da	Fr.	69 50 a	70 —

Caffè — Venduti sacchi 790.

Mercato calmo.

»	— Santos non lavati sano	Fr.	92 50	— —
»	— Rio non lavati da	Fr.	71 — a	88 —
»	— Haïti Gonaïves sano	Fr.	100 —	— —
»	— Savanilla	Fr.	90 —	— —

Marsiglia, 4 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 35565
Vendite » 27280

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.